

## RASSEGNA DI FILM DAL TITOLO:

**O mare nero, o mare nero, o mare ne...  
tu eri chiaro e trasparente come me.**



**300**

Un film di [Zack Snyder](#). Con [Gerard Butler](#), [Lena Headey](#), [David Wenham](#), [Dominic West](#), [Vincent Regan](#), [Michael Fassbender](#), Tom Wisdom, Andrew Pleavin, [Andrew Tiernan](#), [Rodrigo Santoro](#). Genere [Storico](#), colore 117 minuti. - Produzione USA

Uno schermo lucido e tirato a seppia. L'era è remota e pietrosa, antichissima. Siamo nella mitica Sparta, dove i neonati venivano esaminati da un vecchio dalle sembianze di Mago Merlino che, se avesse ravvisato qualche deformazione o stranezza, non avrebbe esitato a lanciarli giù da una rupe,

destinati a divenire scheletri al pari degli altri ammuccinati in quel luogo di selezione. I bimbi sopravvissuti venivano separati dalle madri, in tenera età, e allevati in una sorta di fabbrica di soldati nati per uccidere, sempre e comunque, indifferenti a tutto il resto, indifferenti, quasi, al nemico da fare fuori.

Correva l'anno 1995 e sulla prima pagina dell'albo "Sin City: The Big Fat Kill" di Frank Miller compariva Leonida, il re spartano stretto nella gola delle Termopili a 'fare muro' contro un'orda di Persiani in rapporto 'centomila a uno'. Si trattava di un flash di una storia che sarebbe stata pubblicata in 5 albi mensili a partire dal maggio 1998 ma che risale a un ricordo cinematografico del Miller bambino che nel 1962 aveva visto il film *The 300 Spartans* scoprendo un nuovo volto dell'eroe: quello di chi muore per difendere un ideale.

Quando l'arte si fonde perfettamente con l'epica accadono cose come questa, e si può godere della visione di un [film](#) che sembra più un dipinto in 3D, una statua greca resa vivente, in un paio di scene anche un affresco... Si perchè in una delle scene finali, quando la telecamera riprende i caduti, salendo lentamente verso l'alto ed allargando quindi il campo visivo, per magia ecco che ci si ritrova davanti un bellissimo affresco, come quelli che si possono ammirare nelle chiese antiche, dove tutto diventa eleganza decisa, rigorosa. Il lavoro del regista e del direttore della fotografia tendono all'eccellenza, in un continuo richiamo di pose plastiche da statue greche, di forza che irrompe dallo schermo invadendo gli animi che si accendono alla visione di questa fantastica storia di coraggio ed onore realmente accaduta nella Battaglia delle Termopili. La storia è sostanzialmente quella tramandataci, senza stravolgimenti di sorta, ma con una forza espressiva infinita. Incredibile la ricercatezza e l'eleganza anche nei minimi particolari che vanno a fondersi magistralmente con la forza, la violenza, la determinazione e la carica di onore che traspare dalle stesse vene degli attori, tutti bravissimi. Un [film](#) da vedere più volte per poterne apprezzare ogni singolo dettaglio tecnico e fotografico, uno studio delle pose e dei gesti, nei combattimenti, da plauso. La stessa rappresentazione dei nemici persiani va sottolineata, una rappresentazione fantastica del più grande nemico dell'allora mondo conosciuto, l'armata del Re Dio Serse, il Re dei Re. Una figura altissima e ben proporzionata, un gigante vero e proprio (se fosse vero sarebbe alto circa 4 metri), la sua voce greve e cavernosa, eppure quasi tranquillizzante, proprio come le sue parole, la sua capacità di persuasione. Chiunque si immedesima nel [film](#) e, in questo caso con Leonida (Re degli Spartani) non potrà non pensare che forse sarebbe il caso di valutare la proposta di pace (o pseudo tale) fattagli dal Re Serse. Forse molti potranno associare la figura del Re Dio persiano con il diavolo tentatore.... Egli infatti non vuole tesori, che già possiede in abbondanza, vuole quello che vuole il diavolo! Vuole il tuo onore, vuole il tuo potere, vuole la tua resa incondizionata ai suoi voleri, vuole la totale sottomissione, la tua anima. Serse non vuole uccidere, ha capito che ha davanti a se un temibile avversario, e spera di poterlo rendere suo alleato, ma non sarà così, per la gioia di tutti noi. Esistono valori ed ideali ben più elevati che la semplice politica ed i patteggiamenti. Esiste il coraggio, esiste l'onore... "Solem prae iaculorum multitudine et sagittarum non videbitis!" "In umbra igitur pugnabimus!" (traduzione in parole povere: Persiani: «Le nostre frecce oscureranno il sole!». Spartani: «Allora combatteremo all'ombra!»)

A CURA DI GIANLUIGI

300 è la storia di Leonida e dei suoi uomini. Spartani...Un manipolo di soldati pronti a sacrificare se stessi in nome del coraggio e della libertà. Trasposizione fedele non di Erodoto ma della graphic novel di Frank Miller, il film mostra lo spettacolare scontro tra civiltà e tirannia, tra uomini e leoni, in un turbine rosso sangue. Più che sulla battaglia delle Termopili, 300 si incentra sulla figura incredibilmente carismatica di Leonida e sulla sua città-stato. Già perché Sparta è "un personaggio" fondamentale del film, con le sue ferree regole, con i suoi costumi spietati e con la lealtà assoluta che verso di essa, ogni giorno, i suoi uomini/soldati dimostrano. Ciecamente. Perché la libertà annulla la morte. Perché il coraggio annulla il tempo. Perché 300 uomini hanno reso immortale il loro ricordo offrendo sangue, carne e cuore, tenendo testa ad un esercito che con le sue frecce era in grado di oscurare il sole. Perché un uomo libero non cede al tiranno terra ed acqua...Perché un uomo spartano è il solo che non arretra di fronte ad un'offerta che solo un pazzo potrebbe rifiutare. Perché uno spartano è leale e coraggioso fino alla follia. "Perché questa è Sparta!"

A CURA DI GEMMA, anni 17